



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
« LA LOTTA » Quindicinale del P.S.I. - Direttore Resp. Carlo Maria BADINI - Redaz. e Ammin. Viale Galeati 6 - Imola - Tel. 23260
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 2396 del 23-10-1954 - Sped. in Abb. post. Gr. II - Pubblicità Infer. al 70% - Grafiche Galeati Imola

Anno LXXXVII
30 settembre 1976 - N. 13
Una copia L. 150

I pericoli della situazione attuale

Ci troviamo da alcuni anni nell'occhio del ciclone di una crisi strutturale che, anche se aggravata da cause e fattori internazionali, trova però le sue ragioni di fondo in cause interne legate allo sviluppo distorto degli anni della ricostruzione post-bellica e del boom degli anni '60 basato su una accumulazione capitalistica fondata sullo sfruttamento della forza lavoro, sul sottoc consumo e sulla rendita fondiaria e speculativa.

Lo Stato mostra ormai in modo palese una situazione di disfacimento delle sue strutture funzionali e dei suoi tradizionali istituti.

Non è più in grado di fare funzionare nessuno dei vecchi meccanismi sul quali si era retto prima lo Stato liberale e poi la ricostruzione post-bellica.

Alla crisi del vecchio sistema ha contribuito in modo determinante lo stesso modello di gestione trentennale del potere attuato dalla DC e basato sul clientelismo.

Infatti al momento in cui la congiuntura internazionale è divenuta sfavorevole abbiamo assistito alla caduta drammatica del nostro sistema economico crollato più per le inefficienze, insufficienze e distorsioni interne (la cui responsabilità ricade principalmente sul partito che ha dominato per trent'anni il Paese) che non per fatti esterni.

E' evidente che i fenomeni politici, sociali ed economici che abbiamo vissuto nel nostro Paese negli ultimi tempi, sono la manifestazione di un processo di avanzata disgregazione di un sistema e di una classe politica moderata che non è stata in grado di capire nessuna delle trasformazioni e dei grandi fermenti che sono maturati nella nostra società in questi anni e l'hanno profondamente mutata (la contestazione giovanile e studentesca, la battaglia per il divorzio, per i diritti civili, l'aborto, ecc.).

E' vero che il 20 giugno la DC ha confermato numericamente la sua consistenza elettorale ma ha perso al tempo stesso la manovrabilità della situazione politica, sulla quale si era basato in passato il suo potere, avendo effettuato il recupero elettorale a danno dei suoi tradizionali alleati; ciò l'ha costretto a venire a patti con forze fondamentali della sinistra. Ma questo non basta. Non crediamo che in verità il Governo Andreotti rappresenti un reale mutamento di rotta ma piuttosto una mossa tattica obbligata della DC.

In realtà abbiamo l'impressione che un governo minoritario come quello di Andreotti non sia in grado di affrontare con la dovuta energia la gravità della situazione.

Si sono già persi troppi mesi senza prendere concreti provvedimenti per affrontare i nodi centrali della crisi (disoccupazione, inflazione, mezzogiorno, crisi dello Stato, degli Enti Locali ecc.).

Sul piano di facciata assistiamo

ad un attivismo formale, periodicità settimanale delle riunioni del Consiglio dei Ministri, lunghe discussioni sui problemi, ma nella sostanza non vengono presi quei pochi chiarimenti e rapidi provvedimenti che sono necessari per uscire dalla crisi.

Si continua sulla paurosa china dei licenziamenti; crisi a catena colpiscono le piccole e medie industrie, i pensionati rischiano di vedere ridotte le loro pensioni sotto il livello minimo di sussistenza.

Il Paese non può attendere oltre che le cose vengano portate avanti con ritmi dei tempi normali. La situazione è di estrema emergenza se fra due o tre mesi non si sarà realizzata una sostanziale sterzata in senso positivo e progressivo il rischio che corre tutto il movimento

(continua in ultima pag.)

Castel S. Pietro entra nel Comprensorio

Verso uno stato sempre più democratico e decentrato, per la maggiore partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica, sono stati istituiti nella provincia di Bologna 4 Comprensori. 60 Comuni, in forza della legge regionale 31-1-1975, n. 12, hanno fatto una scelta in base ai pubblici ed urgenti bisogni della collettività di riunirsi in questa nuova istituzione.

Spostamento di rilievo è stato quello relativo al comune di Castel San Pietro Terme che passa dal comprensorio bolognese a quello imolese. La premessa all'entrata del comune in questo comprensorio ha interessato i Consigli di quartiere, di frazione e le forze politiche ed economiche i quali hanno espresso parere unanime e positivo a tale scelta e la delibera del Consiglio Comunale del 22-11-1975 ne ha suggerito tale parere.

Da rilevare la posizione del grup-

po consigliere del PSI che ha dichiarato la propria adesione al comprensorio di Imola giustificandola con le effettive esigenze che ci spingono verso questo nuovo organismo, portando sul tavolo i problemi della Comunità Montana, della consulta agricola di zona, dei distretti scolastici, dei distretti tributari, ecc. che richiedono un'urgente soluzione, ritenendoli più conformi a quelli imolesi, che a quelli bolognesi, in quanto per ragioni economiche-sociali, per condizioni demografiche ed ambientali ne siamo più vicini, mentre non condividiamo la problematica attuale della grande città di Bologna pur tenendo presente le tradizioni storiche e sociali, i costumi, il campanilismo a cui sono legati.

Per noi rimangono però ancora insoluti alcuni problemi per vederne la convergenza o la divergenza, in quanto siamo convinti che i comprensori ed i consorzi non debbano

necessariamente coincidere, ma specie in questo periodo di nuovo assetto possono sconfinare per integrarsi a solo utilità della popolazione.

Una scelta di questo tipo non impegna solo l'Amministrazione Comunale, ma ci impegna come Unione Comunale PSI nel tentativo di dare una struttura organizzativa a livello di Partito con tutte le altre sezioni del comprensorio.

Il nostro Partito, per essere pronto a risolvere le nuove esigenze, ha costituito l'Unione Comprensoriale di Zona a cui la nostra Unione Comunale partecipa con tre compagni che fanno parte del Direttivo Comprensoriale; due quali membri effettivi ed uno quale rappresentante delle organizzazioni sindacali.

Questo organismo avrà competenze per i problemi a livello intercomunale, mentre i problemi locali restano di spettanza della nostra unione comunale;

Con la nostra entrata nel comprensorio ci auguriamo si possano risolvere, almeno in parte, i problemi che hanno determinato questo tipo di scelta e che si possano risolvere in maniera più funzionale che non per quanto è accaduto per il passato. Inoltre nell'ambito di questo organismo faremo presente i nostri problemi e le nostre esigenze non viste in una ottica chiusa ma tenendo presente la realtà di tutta l'Unione Comprensoriale di Zona.

I nostri concittadini si aspettano passi concreti da questa nuova realtà e noi siamo decisi ad iniziare quanto prima utili discussioni su problemi che non possono aspettare quali: Agricoltura, scuola, sanità, ed ecologia in genere.

g.a.s.

LA LEGGE SUBITO SENZA RINVII

In prima linea per l'aborto

Sabato 18 settembre a Bologna, per l'ennesima volta, militanti del CISA, del Partito Radicale, e del Partito Socialista, sono stati fermati per procurato aborto. Alcuni sono stati arrestati e sono: la signora A. G. di 29 anni, cognata della signora A. C., anch'essa arrestata, sottoposta ad aborto col metodo Karman, Giorgio Cronia e la moglie Gigliola, Bruno Pezzano e Patrizia Lancellotti, militanti del CISA.

I compagni Mario Corsini, della Segreteria regionale del PSI e membro del Comitato Centrale, Doves Guidi, del Direttivo Regionale del PSI, Claudio Filippone, militante del P.R. e Paolo Gelmi, Segretario del P.R. di Bologna presenti al momento dell'arresto, sono stati fermati e rilasciati dopo essere stati interrogati in questura. Nove donne in attesa di abortire sono state identificate.

« Sono fatti dei nostri giorni. Progetti di legge, più di 500.000 firme raccolte per il referendum abrogativo, una nuova legge che ha da

venire », scrive il compagno Paolo Pedrazzoli, Segretario Regionale del PSI dell'Emilia-Romagna e membro della Direzione Nazionale del Partito, « l'impegno socialista è certo: la legge subito, senza nessun rinvio, per l'aborto libero, gratuito ed assistito. »

Altri, in questo Parlamento, possono dimostrare che su questa proposta non esiste una maggioranza. E mentre si snoda il terreno alla ricerca della strategia che paga di più in termini di voti, si vorrebbe che le donne risolvessero da sole, ipocritamente in silenzio, senza fare troppo chiasso, i gravi problemi che derivano dalla mancanza di una « giusta » regolamentazione dell'aborto.

E la DC, intanto, resta in disparte a guardare.

A guardare la nuova realtà, la nuova coscienza della militanza attiva della donna, cozzare contro le istituzioni vincolate ai vecchi codici fascisti, ancora in vigore.

A guardare il progressivo con-

fondersi delle posizioni nel fronte laico, quello che viene chiamato « abortista ». A guardare i tentennamenti, gli arresti improvvisi di alcune forze a guardare i voli pindarici di altri gruppi oltranzisti,

(continua in ultima pag.)

FESTIVAL AVANTI!

Massiccio sostegno dei Socialisti Imolesi alla stampa del Partito

Quest'anno la partecipazione dei cittadini alle manifestazioni indette a sostegno della stampa del Partito ha raggiunto livelli mai toccati in passato nel comprensorio.

Soprattutto nei nove giorni, durante i quali si è svolto il festival ad Imola, uomini e donne, lavoratori e studenti, giovani ed anziani hanno affollato il mercato Ortofrutticolo dove si teneva la tradizionale manifestazione.

Oltre all'ormai ricorrente successo gastronomico, quest'anno fattore di riuscita del festival sono state le varie iniziative politiche, sportive e culturali a cui è stata data maggior rilevanza rispetto alle ormai consumate attrazioni di alto livello canoro e musicale che concentrano l'attenzione dello spettatore per poche decine di minuti e lo costringono a contropartite economiche difficilmente conciliabili con il ca-

rtattere popolare di questi tradizionali appuntamenti. Particolarmente indovinato si è dimostrato il ciclo di films sui temi della *violenza*, dell'*emarginazione* e della *violenza* a dimostrare come le masse popolari possano essere coinvolte anche con temi squisitamente politici senza bisogno di scomodare il divo della canzonetta. Clamoroso successo anche delle manifestazioni sportive ed in particolare della « 2ª camminata di fine estate » che ha visto abbondantemente superato il numero di partecipanti della passata edizione. Il tradizionale comizio è stato tenuto dal compagno On. Paolo Vittorelli, direttore dell'« Avanti! » che nel corso della visita alla mostra sul movimento operaio dal 1880 ad oggi allestita presso gli stands della FGSI ha rilasciato a « La Lotta » una intervista che pubblicheremo nel prossimo numero.



CHI DEVE DECIDERE E' LA DONNA!

OPINIONI NEL PARTITO

“La ballata delle cose”

Certamente è giusta la libera circolazione delle idee nel Partito, quando queste idee contribuiscono a creare una politica nuova, che abbia sempre presente la visione della realtà del momento, che, comunque essa realtà, deve sempre essere trasformata per adeguarla al progresso inarrestabile della società civile e democratica di un popolo.

La rubrica «Opinioni nel Partito» mi pare sia proprio la tribuna più appropriata per svolgere dibattiti sulla politica del Partito; però mi sembra che — mi si corregga se sbaglio — si cominci ad esagerare con le puntualizzazioni, i richiami verso questo o quel compagno per una sua dichiarazione a questo o quel giornale; mi danno l'impressione che si voglia fare entrare dalla finestra quello che si è cercato di buttare fuori dalla porta: «la politica delle correnti» voglio intendere, che nulla hanno a che fare con la politica del Partito e la sua ragione di essere, con la tanto menzionata «area socialista». A mio parere tutti — vecchi e nuovi dirigenti nazionali o di periferia, semplici militanti, magari a digiuno di politica — che ve ne sono ancora purtroppo — sono uguali nel Partito e che al Partito e alla causa per cui esso si batte, devono sentirsi legati e impegnati moralmente.

Sono altri i problemi da discutere con volontà e serietà, prospettandone le soluzioni in termini socialisti e presentandole al Paese.

Prendiamo per esempio il problema urgente dei pensionati al minimo di pensione, legato a quello della riforma pensionistica e dell'INPS, per la quale vi è un progetto della FIP-CGIL che interessa non solo i già pensionati, ma tutto il mondo del lavoro e che deve essere dibattuto. Ecco un problema anche dei giovani, perché anche essi, domani, si troveranno alla fine della giornata lavorativa.

Prendiamo il problema della riforma assistenziale e sanitaria. Troviamo che non vi è stato un avanzamento parallelo tra le trasformazioni tecniche del lavoro, dell'ambiente urbano, dei rapporti fra uomo e uomo e le strutture sociali e previdenziali, le quali sono rimaste profondamente arretrate. Inefficienza strutturale, caos organizzativo, spreco del pubblico denaro, sono le prerogative specialmente nel campo dell'assistenza nel nostro Paese. Ancora oggi l'assistenza in generale è considerata come una carità; mentre si può affermare che l'uomo, per il solo fatto naturale di nascere, di aprire gli occhi su questo mondo, ha il diritto alla assistenza, di qualsiasi tipo essa sia — dalla nascita alla morte — per il contributo che esso dà durante l'arco della sua esistenza per lo sviluppo della società, dell'arte, della cultura, ecc..

Credo di non sbagliare dicendo che l'arretratezza in cui si trovano le strutture sociali nel nostro Paese, non dipendono dall'essere il nostro un Paese povero, ma invece dalla gretta volontà della classe dominante — che ha paura della emancipazione e del benessere popolare — di mantenere il dominio economico, sociale e politico sul nostro popolo, per esclusivi interessi di casta; senza parlare poi di come è organizzato

il lavoro nelle fabbriche, dove la salute del lavoratore e dei cittadini, è messa in pericolo dalla inefficienza dei mezzi idonei a tutela della integrità fisica di chi produce e chi consuma.

Non passo silenzio i problemi ecologici, della PS, del SID, del mezzogiorno, dei giovani, ecc., ce ne sono tanti! Troppi.

Tutti problemi questi — non sono solo sindacali, ma anche politici e quindi interessano anche il Partito — che se non vengono risolti saranno sempre come tante *spade alle spalle* della nostra giovane Repubblica democratica, nelle mani della speculazione politica ed economica.

Orbene, a chi giova la soluzione di tanti problemi? Penso proprio a coloro che, in un modo o in un altro ne sono direttamente interessati; che non credono nella politica del tutto sbagliato; dell'opposizione a tutti i costi; o dei compromessi più o meno storici; che si trovano in quell'area socialista che crede veramente nella vera lotta di classe e non nella egemonia partitica, verso cui il Partito deve puntare il suo faro illuminante e non accecante.

Ma per fare questo è necessario affrontare in modo serio il problema principale del Partito: quello della sua organizzazione e del collegamento fra il Partito e le rappresentanze. Non basta nominare nuovi dirigenti e poi lasciarli isolati; voglio dire che tutto il Partito deve contribuire alla elaborazione e alla gestione della politica del Partito; quindi ogni iscritto si deve sentire attivista-propagandista e deve dare il proprio contributo morale, ideologico e anche finanziario alla causa socialista, che non credo sia una causa persa, perché malgrado il 20 giugno il Partito è rimasto sempre più determinante nello schieramento politico del Paese, per il rafforzamento della democrazia e delle libertà.

Questa, a mio parere, è la politica da discutere nel Partito e non solo fra amici e parenti, o in sedi «della vecchia Roma», ma proprio in questa rubrica dell'Avanti!

Nei prossimi mesi dedicati ai Congressi Provinciali dovremo parlare di queste cose; ma dovrà parlare la base del Partito, per renderla veramente protagonista della nuova politica futura del Partito Socialista Italiano.

Emidio Camorani
(responsabile stampa e
Propaganda FIP-CGIL
Imolese)

Rinnovare il partito

La Direzione centrale del Partito ha fissato per la fine di novembre e i primi di dicembre la data della convocazione dei Congressi provinciali, i quali, per decisione unanime del Comitato Centrale dello scorso luglio, dovranno svolgersi in una atmosfera di completa libertà e di decisioni.

La sconfitta elettorale del 20 giugno ci ammonisce a compiere uno sforzo di ricerca e di riqualificazione del nostro Partito. Abbiamo bisogno di un gruppo dirigente adeguato alla bisogna, vivo, dinamico, legato indissolubilmente alla base, al Paese, alle sue aspirazioni. Diver-

samente saremo condannati a fare la fine del partito di Malagodi o del partito di Saragat.

Onestamente dobbiamo riconoscere che la nuova Direzione non ha messo il Partito sulla strada di quel rinnovamento profondo politico organizzativo, di costume che centinaia di migliaia di iscritti richiedevano come non si può onestamente sostenere che la formazione della nuova Segreteria nazionale non abbia riprodotto l'articolazione della vecchia. Si è eliminato De Martino, ma il ceppo della Direzione che l'aveva sempre sostenuto è rimasto pressoché intatto e De Martino rappresenta il capo spia-torio.

Non si tratta qui di fare il processo all'uno o all'altro compagno, si tratta di fare il processo al sistema. Da anni siamo stati accusati di condurre una politica ondulatoria, indecisa, con parole d'ordine non sempre comprensibili, dagli equilibri più avanzati all'asse preferenziale, di tenere il piede in due staffe, cose che, vere o non vere, furono raccolte e strumentalizzate dai vari fabbricanti dell'opinione pubblica che sono la radio e la televisione.

A tutto questo si aggiungono le decisioni improvvise dell'ultimo giorno dello scorso anno, decisioni che misero in crisi il governo Moro-La Malfa, al quale successe un governo ancora peggiore e la provocazione delle elezioni anticipate.

A colmare la misura si aggiungono le nostre perplessità nella commissione inquirente a proposito degli scandali, alle mancate risposte, al clientelismo penetrato nelle nostre file, al velenoso problema delle mani pulite. Si che, alla fine, il nostro partito è stato il bersaglio preferito di tutti i frombolieri di destra e di sinistra che l'accusavano di esporre il paese a una avventura elettorale nel momento in cui una crisi senza precedenti lo metteva in pericolo.

Di qui la invocazione accorata della base, di tutta la base di un rinnovamento profondo del Partito. Rinnovamento di tattica, di organizzazione, di costumi, di uomini. E si è gridato, dal Piemonte alla Sicilia: il partito deve essere rifatto e non con ritocchi decisi dal vertice, ma con le indicazioni e le misure che la base, nella consapevolezza della propria responsabilità e sovranità, è chiamata ad approvare e a realizzare.

Conseguentemente gli imminenti Congressi provinciali saranno, dovranno essere il luogo e lo strumento dell'invocato rinnovamento. Non più correnti di potere (che sono feudi baronali), non più clientelismo, non più personalismi, corruzione, promesse mancate, non più accettazioni supine, non più parole d'ordini più o meno autoritarie, non più sergenti e colonnelli, non più scelte guidate, ma scelte ragionate e coscienti di ogni sezione, di ogni compagno, con un unico scopo e un solo intento: risanare il Partito, riportarlo alle sue tradizioni, riaprirgli le porte dell'avvenire.

Un militante di base

A Venezia escono dal PSDI quindici sindacalisti UIL

Gran parte del gruppo dirigente della UIL veneziana hanno lasciato il PSDI e, guidati dal segretario provinciale Visentin, hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito.

Già a ferragosto numerosi quadri del PSDI avevano lasciato il partito di Saragat, fra questi il segretario provinciale Buoso, il capogruppo comunale Pontel ed altri consiglieri comunali e provinciali.

La prossima stagione teatrale al Comunale

Il Teatro è comunicazione

Nella prossima stagione del Teatro Comunale di Imola sarà presentata, tra l'altro, una rassegna di teatro contemporaneo. I 4 spettacoli (anche se il programma di questa rassegna non è ancora definitivo) saranno assai probabilmente: «*Frank Ziska*» di Wedekind, nella regia di Giancarlo Nanni; «*Rocco scottellaro*» di Nicola Saponaro con la regia di Bruno Cirino; «*Stasera l'Amleto non si può fare*» di Franceschi, presentato dalla Cooperativa Nuova Scena; e, infine, «*Il bagno*» di W. Majakowski nella realizzazione dello Stabile di Torino con la regia di Missiroli.

Come si vede la rassegna è ampiamente diversa, per ciò che propone, da quella che, nella scorsa stagione 75-76, diede un panorama, anche se parziale, su alcune forme di sperimentazione nel teatro italiano.

E' anche, diciamo pure, quella di quest'anno, una rassegna assai meno coraggiosa, e non eccessivamente unitaria: un testo dell'800, uno del primo novecento e due testi contemporanei; una compagnia di pura sperimentazione (quella di Nanni) e una cooperativa in accoppiata con uno Stabile.

E' certo, d'altra parte, che è dall'interno del teatro italiano stesso che fanno fatica ad uscire serie proposte di ricerca e di sperimentazione che seivano non solo a chi le realizza, ma anche al pubblico, troppo spesso sacrificato (e anche la rassegna dell'anno scorso non è stata immune, in alcuni momenti; a questi rischi) alla noia o alla rassegnazione di non poter capire.

Non si vuole, sia chiaro mettere a

confronto le scelte fatte quest'anno dal Comitato del Teatro per la rassegna di Teatro Contemporaneo con la rassegna di Teatro Sperimentale dell'anno scorso. Risulta con evidenza che sono cose diverse, perché si è voluto proporre un discorso diverso e diversamente articolato.

Ci pare piuttosto che anche una rassegna come quella proposta quest'anno non debba essere lasciata passare senza un diverso coinvolgimento — in incontri, dibattiti, tavole rotonde — del pubblico. Lo scorso anno questo è stato fatto. Non ne è forse uscito un discorso chiaro sulla sperimentazione (sulla sua incapacità a maturare dandosi precise risposte, a diventare ricerca di concrete proposte, al non fossilizzarsi del suo linguaggio nella proposta di idee di routine); un dibattito, una ricerca di chiarimenti e di chiarezza, l'anno scorso, c'è comunque stata, ed è stata seguita con molto interesse. Sarebbe rischioso quest'anno se — apparendo più limpido il programma, meno famoso il discorso dei registi e delle compagnie presenti — si lasciasse passare acriticamente proposte tra loro oggettivamente tanto diverse e unificate dal solo criterio di uscire da un teatro più nuovo di altro teatro. E nuovo, mica solo a teatro, significa solo meno vecchio e poco altro. E questo è troppo poco. Occorre andare più dentro, comprenderne, di questo teatro incontrando registi, autori, le prospettive e le esigenze; questo potrà forse aiutare a chiarire alcune novità di fondo e indicare le diverse strade che il teatro italiano degli anni 70 sta percorrendo.

Nerone

NUOVA SEDE DELL' OSPEDALE CIVILE

Approvato il progetto del 2° lotto

Nella seduta di martedì 14 settembre u.s., il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Ospediero «S. Maria della Scaletta» ha approvato il progetto di massima del 2° lotto delle opere per la costruzione della nuova sede dell'Ospedale Civile di Imola, nonché il progetto esecutivo dei lavori edili e degli infissi. Il progetto esecutivo degli impianti è in fase di avanzata elaborazione e verrà all'esame dello stesso Consiglio quanto prima.

Il Consiglio dell'Ente Ospediero ha già provveduto da tempo, inoltre, ad emettere l'avviso alle ditte che intendono partecipare agli appalti. Il secondo lotto del nuovo Ospedale Civile dovrà consentire di realizzare una struttura sanitaria ed ospedaliera capace di diventare il nucleo principale del comprensorio molese, conseguendo l'obiettivo di concentrare, in ambienti moderni e dotati delle strumentazioni più idonee, tutte le funzioni attinenti ad un ospedale di base.

Perciò il secondo lotto del nuovo Ospedale Civile aggiungerà un altro blocco di degenze a quello praticamente ultimato col primo lotto, portando così a 312 posti letto disponibili del nuovo ospedale; realizza inoltre gran parte della piastrina dei servizi, comprendente il pronto soccorso, quattro sale operatorie, una dotazione di tre diagnostiche radiologiche e il laboratorio. In questo complesso potranno trovare posto il Pronto Soccorso e l'ambulatorio, un reparto di terapia intensiva e rianimazione, la chirurgia generale, la medicina generale, l'ortopedia e il reparto infettivi.

Il costo complessivo del secondo lotto sarà di L. 5 miliardi e 419 milioni, dopo che la contabilità del primo lotto è ormai praticamente chiusa ad un costo che, comprensivo delle previsioni prezzi, ha rag-

giunto la somma di L. 3 miliardi e 116 milioni.

Al finanziamento del primo lotto si è provveduto col mutuo agevolato di L. 852 milioni a suo tempo autorizzato dal governo; con L. 964 milioni a carico dell'Ente Ospediero «S. Maria della Scaletta» (in parte frutto di trasformazioni patrimoniali) e con L. 1 miliardo e 300 milioni coperti da finanziamenti regionali. A questo primo stanziamento, la Regione, secondo un progetto di legge attualmente all'esame del Consiglio, aggiungerà L. 5 miliardi e 290 milioni che, unitamente a L. 129 milioni messi a disposizione dell'Ente Ospediero «S. Maria della Scaletta», copriranno il costo del 2° lotto nelle previsioni indicate dal progetto di massima approvato, appunto, dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 14 settembre u.s.

COMUNICATO

Alla presenza del Sottosegretario di Stato, On. Roberto Mazzotta, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, on. Giovanni Marcora, domenica 19 settembre u.s., a Verona, sono stati assegnati i premi che la Fiera attribuisce annualmente a coloro che hanno particolarmente contribuito al progresso della viticoltura nazionale.

Al Dott. Mario Neri, enologo e viticoltore conosciuto ed apprezzato in Emilia Romagna, è stata assegnata alla memoria la «Gran Medaglia d'Argento Cangrande».

Un giusto anche se tardivo riconoscimento ad un cattedratico che tanto aveva dato alla collettività nel settore agricolo e aveva così poco ricevuto da esso.

Partecipazione: un metodo da provare

Nel consiglio Comunale del 28 c.m., quando l'assemblea prenderà in esame il 20° punto dell'O.d.G.: «modifiche vigenti regolamento giuridico ed economico del personale dipendente», anche «La Lotta» ed una Sua lettrice siederanno virtualmente negli scanni dei Consiglieri. Si discuterà infatti della modifica al regolamento per adeguarlo alla legge che stabilisce in 18 anni il limite della maggiore età e dunque la possibilità di concorrere a bandi presso l'amministrazione comunale. Al di là del fatto contingente, ci

preme sottolineare come in una sintesi di strumenti diversi quali sono il Partito, il suo giornale ed i suoi rappresentanti ed amministratori, sia possibile consentire al cittadino di partecipare democraticamente alla amministrazione pubblica.

Si tratta di fare politica nel senso letterale del termine di ben governare la cosa pubblica in una comunità di intenti che sia indirizzata a migliorare continuamente anche, e torniamo al caso specifico, adeguando gli strumenti alla realtà che cambia. Crediamo che questa sia

la strada giusta e chiediamo ai compagni ed ai lettori di percorrerla con noi.

La chiameremo la strada della critica costruttiva e vogliamo tenerla ben distinta dalle più facili ma fasulle strade del consenso organizzato e del dissenso aprioristico.

E' anche possibile che da parte nostra si sia in errore, qualora ci si dimostrasse ciò non esiteremo a cambiare; per ora comunque è un metodo che ci è congeniale.

La redazione

Dichiarazione del compagno Celso Morozzi Capogruppo Comunale.

Prendo atto della presentazione di una proposta circa la modifica del regolamento generale sullo stato giuridico del personale dipendente. Si affronta un problema sollevato tramite il giornale del nostro Partito che sollecitava l'Amministrazione Comunale ad adeguare i propri strumenti organizzativi alla nuova realtà sociale e politica del Paese, richiedendo che si facessero corrispondere alla nuova legislazione riguardante i diritti dei giovani. L'atto compiuto non deve considerarsi solo come un adeguamento burocratico del regolamento secondo lo spirito dell'ormai logoro TU del 1934, bensì come espressione della volontà di eliminare ogni ostacolo alla piena partecipazione dei diciottenni alla vita pubblica.

Stato e Chiesa fede e politica

Un contributo di don Cleto al dibattito de 'La Lotta'

La polemica sul rapporto che deve intercorrere tra fede e politica o fra Stato e Chiesa è vecchissima e forse irrisolvibile a tavolino, perché i confini di ogni ambito sono talmente intrecciati che spesso coincidono e comunque hanno sempre come soggetto-oggetto l'uomo, per cui, a pretendere di dividerli, si corre veramente il rischio di sezionare l'uomo o perlomeno di spingerlo ad una situazione schizofrenica.

Ritengo perciò impossibile o almeno superficiale pretendere in poche righe di dare una soluzione. Vorrei fare soltanto alcune osservazioni:

1) non bisogna mai fare confusione tra fede e Chiesa, come non va confusa la politica e lo Stato. Per cui un discorso è corretto se parte dalla ricerca del rapporto che deve intercorrere tra fede e politica o tra Chiesa e Stato;

2) la fede e la politica non possono assolutamente essere estranei tra loro, perché nelle scelte politiche possono avere un grosso peso i valori di fede. Non vorrei che questa affermazione fosse interpretata in chiave integralista: cioè non penso che le scelte politiche debbano essere dedotte direttamente dalla fede, ma ritengo che nelle scelte politiche, frutto di tutta una logica, di analisi, di conoscenze, puramente scientifiche, debbano essere rispettati i valori del-

la fede, i quali del resto possono costituire un forte stimolo allo impegno personale portato avanti con un certo stile;

3) lo Stato e la Chiesa sono due realtà distinte anche se la Chiesa, come organizzazione, non può ritenersi indipendente dallo Stato. In una società desacralizzata e pluralista quale la nostra, lo Stato deve essere organizzato in modo da gestire con imparzialità le esigenze di tutti i cittadini, senza favoritismi e senza porre ostacoli.

Per lo Stato e la Chiesa, come istituzione, non dovrebbe essere altro che una associazione libera di cittadini che hanno determinati interessi. Dato che il problema religioso penso possa essere ritenuto un fatto con forte rilevanza sociale, dovrebbe essere affrontato dallo Stato alla stregua di altri problemi sociali, come la cultura o il divertimento. In pratica penso che lo Stato dovrebbe favorire in modo giusto i vari enti che gestiscono questo «bisogno sociale» (cioè le varie organizzazioni religiose, le varie confessioni) senza favoritismi e senza pretese di ingerenze nella loro logica interna. Per lo sport, il turismo, gli spettacoli, lo Stato contribuisce alla realizzazione di attrezzature di cui usufruiscono i cittadini organizzati in vari enti, associazioni, gruppi. Alla stessa maniera, per il bisogno religioso, lo Stato, nell'ambito dell'organizzazione delle strutture sociali per i quartieri, potrebbe contribuire alla realizzazione di strutture che fossero poi al servizio delle varie organizzazioni o raggruppamenti religiosi. Questo comunque non dovrebbe impedire ai singoli gruppi di realizzare o gestire in proprio attrezzature specifiche il cui onere dovrebbe però ricadere esclusivamente su di loro e non sulla collettività.

4) Da profano di problemi giuridici, non riesco ad inquadrare giuridicamente quel pasticcio che è il «Concordato fra Stato e Chiesa». Si tratta di «Patti» fra due stati? Allora si dovrebbe parlare di concordato fra Stato Italiano e Stato Vaticano, ma in questo caso che cosa c'entrano i cattolici italiani? Non penso si possano considerare cittadini dello Stato Vaticano! Si tratta di Patti fra lo Stato Italiano e una organizzazione particolare di cittadini (i cattolici)? Ma può lo Stato come tale fare dei «Patti» con un'organizzazione che agisce al suo interno? Il rapporto normale fra cittadini e gestione dello Stato non avviene attraverso le leggi? Mi sembrerebbe logica una legislazione statale che desse regolamentazione al bisogno delle organizzazioni religiose, ma non capisco dei «Patti».

Nella fase di elaborazione delle leggi che regolano l'attività religiosa, l'interlocutore dello Stato non dovrebbe essere un altro stato (il Vaticano), ma i cittadini interessati a questo problema, attraverso le loro organizzazioni specifiche (le varie chiese) e le strutture socio-politiche (i partiti).

Mi sembrerebbe interessante cominciare a fare un po' di chiarezza in questo campo ove c'è solo tanta confusione, intralazzi e pasticci, che sono le caratteristiche di ogni situazione di ingiustizia. E forse chi non vuole fare chiarezza è proprio chi ha interesse che l'ingiustizia resti.

Zaniboni Cleto

DISSENSI

Informare e giudicare

Sembra che all'UNITA' abbiano un concetto di «informazione» alquanto simile al Nostro; al contrario prendiamo nota con sollievo (altrimenti in che cosa saremmo diversi?) che differisce alquanto dal nostro concetto di «giudizio». Lo deduciamo dal modo con cui il quotidiano Comunista ci racconta la cronaca Argentina.

Nel n. 17 us, l'Unità riferisce sulla situazione interna Argentina e ci dà notizia di «un'ampia convergenza di forze, dai conservatori moderati fino ai comunisti — che vede presenti le altre gerarchie cattoliche e degli altri credi — a favore di un'azione contro il terrorismo e per la difesa dei diritti umani».

Una specie di compromesso storico locale con il fine lodevole di «restituire il paese alla legalità travolta dal golpe. A quest'ampia convergenza sembra che guardi con simpatia il generale Videla, l'autore del golpe. A questo punto la cosa mostra di essere alquanto dubbia ma a tranquillizzare l'Unità sono sufficienti «Segni di fastidio per alcune prese di posizione del presidente Videla e per l'incertezza della

situazione politica Argentina... «apparso in un giornale Americano».

Ce n'è abbastanza per fare allibire ogni democratico, ma quando l'Avanti! entra in argomento, le critiche del quotidiano Socialista vengono respinte perché «alquanto contorte». Secondo l'Unità infatti «basterebbe pensare che i militari Argentini hanno rovesciato Isabelita Peron, l'amica dell'ultra reazionario Lopez Rega e quelli cileni il Presidente Allende», per giustificare (l'Unità 22 us) le buone intenzioni del generale Videla.

Salvo poi a dimenticare che Isabelita Peron era stata legittimamente eletta vicepresidente dal marito. «... Presidente in un clima di generale restaurazione democratica...» ed altrettanto legittimamente gli era successa. Una chiosa, forse che un regime è fascista in base all'uso autoritario del potere ed al ricorso alla tortura oppure a secondo che imprigiona i segretari comunisti, salvo poi lasciarli telefonare in tutto il mondo quando l'isolamento internazionale lo spinge a mostrarsi indulgente, oppure accoglierli con «messaggi di saluto» le iniziative dei comunisti?

Ipocrisia cristiana in saio rosso

Il 16 us Democrazia Proletaria ha promosso un dibattito sul tema: «A fianco della Comunità di S. Giovanni per l'abolizione del concordato». Pochi giorni prima, il 13 si era provveduto a distribuire un volantino da parte del «Comitato di Coordinamento della Comunità di S. Giovanni» che precisava come: «... la conferenza indetta da D.P. sul tema... è stata organizzata autonomamente dal Partito sopracitato senza previ accordi con la Comunità». Il che ci rammenta il comunicato del PdUP di Imola letto in Chiesa a S. Giovanni N. il 9 maggio 1976 che annunciava, tra l'altro, di aver esonerato i militanti Cattolici del PdUP dalla campagna eletto-

rale (il loro leader sarebbe comunque stato eletto come... indipendente nelle liste del PCI) per metterli a disposizione della Comunità di San Giovanni N.

E' evidente che questi militanti... a disposizione della Comunità possono organizzare autonomamente convegni senza bisogno di accordarsi con tutta la Comunità.

A dimostrazione che, da tempo, quello che fa premio in questa vicenda Cattolica per il PdUP (ora DP) è l'intenzione di strumentalizzare e non quella di approfondire un travaglio di vita della Comunità, con buona pace di Don Cleto e di tutti quelli di buona fede.

Andiamo o stiamo?

Venerdì 25 settembre il Compagno On. Frasca si è chiesto nel rilasciare un'intervista, «...se veramente in Italia si voglia fare sul serio in direzione della moralizzazione della vita pubblica cominciando a cacciare dal vertice dello stato quanti si sono resi responsabili di fatti camorristici ed intralazzi vari».

Sembrava che già dal 16 giugno, secondo le dichiarazioni di alcuni commissari, si fosse in grado di rinviare al giudizio delle assemblee alcuni dei responsabili dello scandalo Lockheed. Ora si perde tempo e si ha la sensazione che lo sbocco dei lavori dell'inquirente si conoscerà solo dopo che trattative sotterranee globali tra i partiti del compromesso saranno terminate.

Inizia il confronto nel movimento sindacale

Alla ripresa postferiale, inizia nel movimento sindacale un dibattito ampio ed articolato per gestire le conquiste contrattuali della primavera scorsa nelle più importanti categorie dell'industria, mentre si fa sempre più stretto il confronto tra le categorie del pubblico impiego per i rinnovi dei rispettivi contratti collettivi di lavoro.

Anche nella zona imolese la ripresa è caratterizzata da alcune iniziative decise, a suo tempo, dalla F.I.M. (federazione lavoratori metalmeccanici).

La più importante di queste è senza dubbio la conferenza di produzione della Cognetex come momento qualificante della iniziativa operata all'interno dello stabilimento.

La Conferenza non vuole essere solo una denuncia ma anche una analisi attenta e puntuale della condizione operaia, dell'organizzazione del lavoro in fabbrica, analisi questa che viene effettuata con la partecipazione di tutti.

Ma non è solo questo che la Conferenza si propone di realizzare, è anche quello di iniziare ad esaminare la condizione finanziaria dell'azienda e più in generale del gruppo EGA, anche alla luce dell'ultimo comunicato stampa della FULC nazionale a proposito del rischio che 1.800 dipendenti non verranno pagati alla fine del mese, dipendenti dalle aziende minerarie.

Certo in questo campo conosciamo certi limiti e non si possono pretendere grandi cose.

Giunti ormai alla definizione in tempi ragionevoli della data di attuazione della conferenza la F.I.M. ha convocato due incontri con le

forze politiche e sociali. Un primo incontro avrà luogo lunedì 4 ottobre con i partiti PCI - PSI - DC - PSDI - PRI - PLI - DP; il secondo mercoledì 6 ottobre con la Giunta Comunale.

Convinti che il problema della Cognetex e il suo sviluppo è un problema di tutta la cittadinanza il contributo che si chiede non deve essere di pura solidarietà ma deve servire come stimolo ad andare avanti facendo ognuno la parte che gli spetta nella reciproca autonomia e sfera di competenza.

Discutiamo «La Lotta»

Perché Il Giornale del Partito sia anche Il Giornale dei Lavoratori, degli Studenti, delle Donne, delle forze politicamente vive ed economicamente produttive, la redazione propone di incontrarsi con le sezioni, i NAS, i consigli di fabbrica e di quartiere, i collettivi studenteschi, per discutere il giornale dei Socialisti.

Gli organismi interessati prendano accordi telefonando in redazione al 23260.

Leggete
e diffondete
«LA LOTTA»

I primi dati delle analisi sulle pesche nella vallata

Il Consorzio Socio-Sanitario ha in programma, per ottobre, un incontro con gli Enti e le organizzazioni interessate al problema dei danni all'agricoltura attribuibili ai fumi delle Industrie Ceramiche.

L'incontro avrà lo scopo di esaminare la situazione alla luce dei risultati di una prima fase della ricerca avviata dall'equipe tecnico-scientifica costituitasi presso la Regione: quelli di carattere fitopatologico che dovrebbero pervenire a giorni e quelli già acquisiti relativi all'analisi chimica dei campioni di pesche prelevati.

Questi ultimi sono stati già resi noti all'Assemblea del Consorzio nella seduta del 15-9-1976 e si giudica opportuno farli conoscere attraverso la stampa locale per rispondere all'esigenza di una puntuale, costante e corretta informazione.

L'analisi chimica era diretta a quantificare la presenza di fluoro nelle pesche e i dati si riferiscono a questa presenza nella sostanza secca e cioè in quel 10% circa del frutto che non è costituito da acqua.

In natura il fluoro è normalmente contenuto nelle pesche, né oggi esistono limiti di legge da non superare per cui, per esaminare se vi sia inquinamento, il valore a cui riferirsi è appunto quello medio del fluoro esistente in natura, valore che la letteratura scientifica indica in circa 2,1 milligrammi per kg. o parti per milione (sempre per la sostanza secca).

Trattandosi di un valore medio esso, ovviamente, può avere delle oscillazioni che tuttavia dovrebbero essere contenute al di sotto delle tre parti per milione: tre campioni di controllo prelevati a Castel San Pietro, vicino al Laboratorio Provinciale e in una zona indenne della Vallata del Santerno danno infatti rispettivamente 2,26 - 2,9 - 1,43 PPM (parti per milione).

Ciò premesso i dati acquisiti dal Consorzio sono i seguenti: Campione prelevato a Dozza a 1 km. dalla «Sideral», 2,6PPM; campione prelevato presso la via Selice vicino alla Cerim, 2,6 PPM; campione prelevato a 3 km dalla Cerim e 4 dalla Coop. Ceramica, 4,7 PPM; campione prelevato a Chiusura a 1,5 km. a valle della Cerim, 4,9 PPM; campione prelevato a 1,4 km. a monte della Cerim, 3,2 PPM; campione prelevato

presso la via Lasie a 1,5 km. Coop. Ceramica, 4,05 PPM; campione prelevato a 2 km. dalla Cooperativa Ceramica, 2,5 PPM; campione prelevato a Mordano vicino alle Ricchetti, 8,3 PPM; campione prelevato presso via del Santo a 2 km. dalla Santerno, 3,7 PPM; campione prelevato a monte in confine della Santerno e a 2 km. a valle della Verbena, 9,64 PPM; campione prelevato nei pressi della Verbena, 14,16 PPM.

I dati sulle foglie sono più o meno eguali ed entrambi dimostrano l'esistenza di una anomala presenza di fluoro.

Al di là dei danni e della necessità della loro eliminazione, un punto di riferimento per giudicare nelle sue dimensioni reali il fenomeno imolese ci proviene, dai valori a suo tempo riscontrati nel Comprensorio di Sassuolo e riportati su una pubblicazione del Laboratorio Provinciale di Reggio Emilia; ci sono dati che vanno da 34 PPM fino ad oltre 140.

Sarà cura del Consorzio informare con tempestività — negli opportuni incontri e sulla stampa — di ogni ulteriore risultato che perverrà dalle numerose e articolate indagini in corso e delle relative indicazioni.

Le Aziende Municipalizzate Imolesi per il Friuli

Giovedì 23 settembre 1976 è partita da Imola alla volta di Gemona nel Friuli una roulotte da 6 posti letto 4+2, dono delle A.M.I. alla Comunità Montana di Gemona.

Le nuove tariffe dell'acqua

Si rende noto che con decreto del Comitato Provinciale Prezzi di Bologna pubblicato sul F.A.L. del 14 settembre 1976 sono state approvate le sottostate nuove tariffe e canoni relativi all'acqua potabile distribuita agli utenti del Comune di Imola:

1) Tariffa di vendita:

- a) acqua per gli usi domestici:
 - Per i consumi fino a 80 mc/anno (minimo garantito) L. 42 al mc.
 - per i consumi da 81 a 200 mc/anno L. 93 al mc.
 - per i consumi oltre i 200 mc/anno L. 178 al mc.
- b) acqua per usi non domestici:
 - per i consumi fino a 250 mc/anno L. 93 al mc.
 - per i consumi oltre i 250 mc/anno L. 178 al mc.
- c) acqua per uso del Comune di Imola L. 42 al mc.
- d) acqua per usi di cantieri edili, cantieri stradali, utenze stagionali, utenze occasionali: in base all'effettivo consumo L. 178 al mc.

2) Quote fisse mensili per utenze per consumi:

- fino a 100 mc/mese 200 L/ mese per utenza
- da 101 a 500 mc/mese 750 L/mese per utenza
- da 501 a 1500 mc/mese 2.000 L/mese per utenza

3) Quota annua di servizio per bocca antincendio:

- a) per ogni idrante fino a mm. 50 L. 10.000
- b) per ogni idrante sup. a mm. 50 L. 20.000

In sede di prima applicazione della tariffa si è riscontrata la necessità, per alcune zone, di non effettuare la fatturazione del 3.º trimestre per i servizi acqua, gas ed elettricità uso domestico.

Conseguentemente, per queste ultime zone, le bollette comprenderanno l'importo relativo a quasi un semestre di consumi.

La Direzione

L'inquisizione ha colpito ancora

A causa del giudizio di un giudice di Palermo anche «Novecento» di Bertolucci è caduto sotto le inesorabili forbici della censura.

Il giudice palermitano ha motivato il sequestro dicendo che il film era osceno. A parte il fatto che la competenza spetta a un'altra prefettura per motivi giuridici, resta il fatto che ancora una volta un altro film viene sottratto a color che dovrebbero essere i legittimi giudici, gli spettatori. Non è neanche un caso che siano proprio i film d'opinione a subire maggiormente i provvedimenti censori.

Torna di attualità il problema della funzione della censura e del comportamento che questa deve assumere. Infatti non è giusto che un

film debba subire dei tagli o debba scomparire dai canali della distribuzione cinematografica per il giudizio sempre molto discutibile, di un singolo. La censura si rifà a dei principi morali di dubbia attualità, dando prova della più arretrata valutazione del presente rimanendo molto spesso l'ultimo invalicabile baluardo per una vera divulgazione di idee e per una democratica informazione culturale. L'accusa che il giudice palermitano ha mosso verso il film è di oscenità, ma la vera motivazione è che il film ha fatto discutere e ha impegnato in un confronto di idee e di opinioni. Ogni volta che ciò accade il film cade sotto gli inesorabili colpi di forbici delle censure.

Carlo Bacchilega

ORARIO per i viaggiatori

In vigore dal 26 settembre 1976

Partenze per Bologna: 2,15 (D); 5,03½ (D); 5,17 (E); 5,58 (locale); 6,47 (locale); 7,05 (D); 7,35 (D); 8,06 (locale); 8,59 (locale); 10,40 (D); 11,42 (locale); 12,13 (locale); 13,22 (locale); 14,08 (locale); 14,38 (locale); 15,19 (D); 17,35 (locale); 18,47 (D); 19,11 (D); 19,53 (locale); 22,43 (locale); 23,38 (D).

Partenze per Rimini: 1,02 (locale); 2,25 (E); 5,10 (D); 5,35 (locale); 6,34 (locale); 7,36 (locale); 8,33 (D); 10,03 (locale); 12,44 (locale); 13,47 (locale); 14,03 (D); 14,52 (locale); 15,25 (D); 17,14 (locale); 18,17 (locale); 19,22 (locale); 20,01 (locale); 21,13 (Espresso, si effettua il venerdì e il sabato e nei giorni 22, 23, 29 e 30 dicembre 1976, non si effettua nei giorni 24, 25 e 31-12-1976, 1-1-77 e 21-5-77); 21,28 (E); 23,04 (locale).

Partenze per Ravenna: 6,42 (D); 8,45 (D); 17,38 (D).



COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegherie, 13 - Tel. (0542) 23007



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Banca della città dove vivi e lavori



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT. 31.250 - 30.183
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

anthos

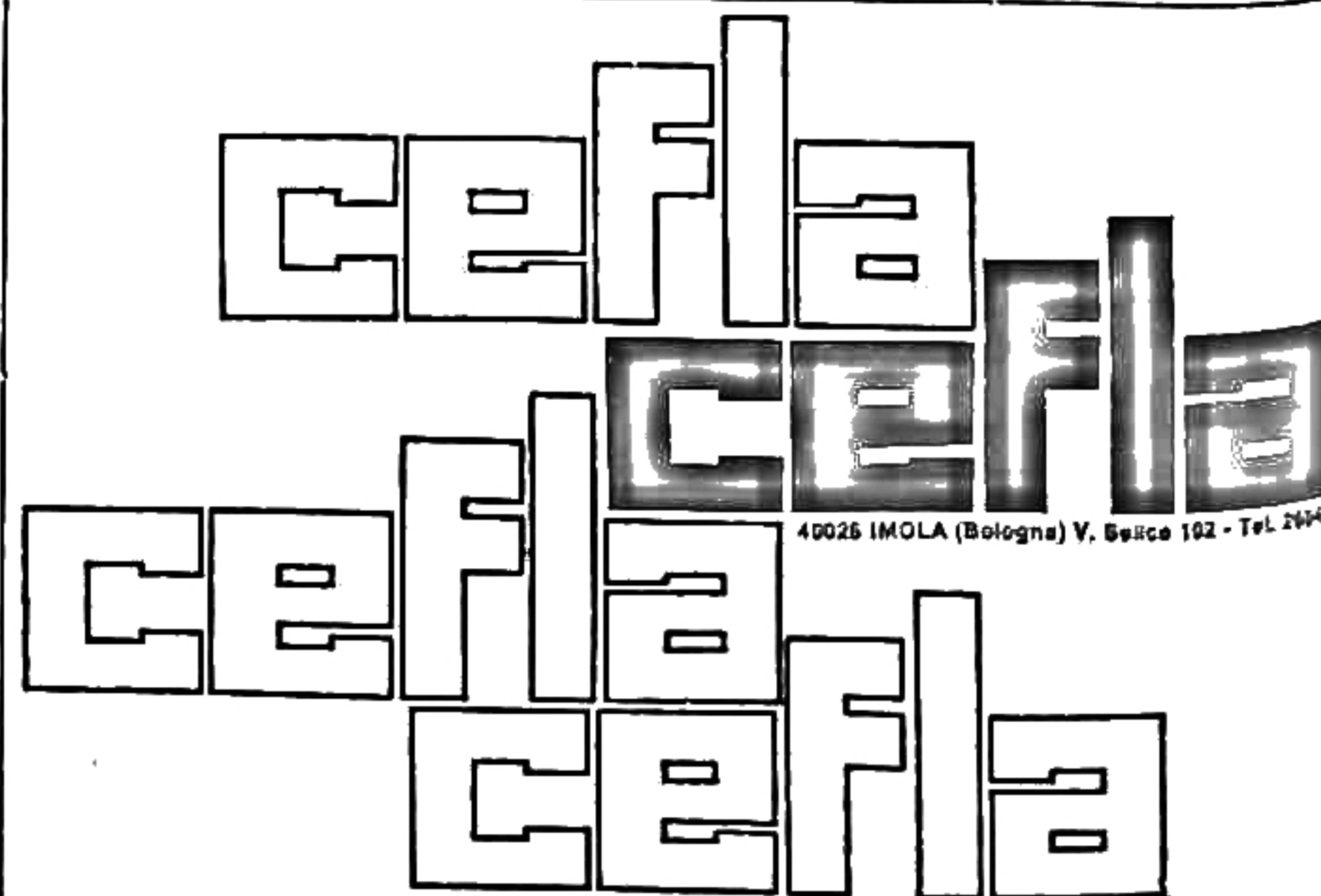
CIR



VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30 701 - IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-
TUBO ACCIAIO - SERRANDE
AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI - BASCULANTI -
PORTINE

Apparecchi elettrodomestici
RIUNITI - TURBOTRAPPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
MOBILI componibili



arredamenti componibili per supermercati - self-service
superette - negozi tradizionali e non food

A Guadagnini della Sacmi la "2^a Camminata di fine estate"

Sabato 25 u.s. nell'ambito del Festival dell'Avanti! ha avuto luogo l'annunciata 2^a edizione della camminata di fine estate organizzata dalla polisportiva A. Costa.

Alla gara hanno dato l'adesione ben 1422 concorrenti provenienti da svariate regioni italiane, come testimonia la presenza anche di un gruppo di romani appartenenti al G.S. Campidoglio.

La selettività del percorso ha ben

presto incolonnato il folto gruppo rendendo assai interessante la gara. Minimi sono risultati i distacchi, all'arrivo, fra i primi.

L'impegnativa organizzazione della gara ha coinvolto molto compagni dislocati con varie mansioni nei punti chiave del percorso, ma a fine gara l'ottimo Cremonini Franco, sulle cui spalle pesava il maggiore onere, poteva dirsi soddisfatto.

Dopo la conclusione si è avuta la

premiatura effettuata dal Sindaco e dai compagni on. Giovanardi, Capra, vice-sindaco, Lippi e Morozzi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guadagnini Giuseppe SACMI Imola 54'17"4
 2. Casadio Lorenzo - Libero 54'24"5
 3. Bartoletti Oscar - US Classe RA 54'51"8
 4. Zuffi Vittorio - Libero 56'22"1
 5. Venturelli Fernando - Libero 56'36"1
- Al bravissimo Guadagnini è andato il trofeo SAVIEM mentre la classifica a squadre vede al primo posto la SACMI di Imola che si è aggiudicata così il trofeo messo in palio dalla LEM Carni.

Lotta:

Sempre Avanti Bol. 8
U.S.I. Lotta 6

Nell'ambito del Festival dell'Avanti! si è svolto un interessante incontro di lotta fra la Sempre Avanti Bologna e l'USI Lotta di Imola, rivincita di un analogo incontro svoltosi l'anno scorso.

L'USI ha schierato una formazione prevalentemente formata da giovani lasciando a riposo i più noti Minguzzi e Scialoi. I giovani si sono comportati brillantemente nonostante la sconfitta, soprattutto Zaccaroni Pietro vincitore di ben 2 incontri.

La gara avrebbe potuto terminare alla pari se durante l'incontro fra Donati (USI) e Fantì non si fosse verificato uno spiacevole episodio. In quanto il bolognese Fantì morsicava Donati, e l'arbitro si limitava ad ammonire Fantì invece di espellerlo. L'allenatore Sanna ritirava, poi, per protesta Donati.

Pallacanestro:

Lavoro intenso per l'A. Costa

Prosegue intensa l'attività dell'A. Costa che sta mettendo a punto il proprio organico e che con serietà vuole verificare sul campo le possibilità della squadra ora affidata a Tullio Chiocciola (auguri al bravo allenatore che è coinvolto a liete nozze).

La squadra arancione ha ora un organico di tutto rispetto ed attende l'esito della domanda del S. Lazaro per un posto in serie «D» per eventualmente essere ammessa in Promozione.

Ecco l'organico: Zavagli (1956), Manara (1956), Jacone (1957), Lanzoni (1957), Plattesi (1958), Querzè (1958), Korgold (1959), Sabbatani (59) Negrini (1959), Mimmi (1959), Geminiani (1957), Francesconi (1957), Gasparri (1959), Spadoni (1960), Rustici (1959), Darchini (1960).

Campionati. In sospeso fra la Promozione e la serie di Eccellenza la società darà il massimo impulso ai campionati giovanili dove spicca il campionato Juniores di Eccellenza della provincia con 10 società iscritte d'ufficio su invito della FIP.

Tornei Precampionato. Il campionato inizia il 20 novembre e la società è intenzionata ad iscrivere una serie di partite amichevoli e dell'8^o Torneo A. Costa riservato a squadre di un certo impegno.

Ginnastica Artistica:

Aperte le iscrizioni

Per il sesto anno consecutivo la AICS apre i corsi di ginnastica artistica che avranno svolgimento al Palasport per due sedute settimanali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'AICS in viale Paolo Galeati 6 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30: la quota è di L. 15.000 annue.

Nuoto:

Iniziano i Corsi AICS Olimpia

Con il 4 ottobre iniziano i Corsi AICS Olimpia di Nuoto alla piscina Comunale «A. Ruggi» di Imola. La preparazione della squadra agonistica prosegue frattanto con l'impegno del prof. Noferini e di tutti gli atleti e le atlete che durante tutta l'estate non hanno praticamente cessato l'attività.

Minibasket:

Aperte le iscrizioni al Centro A. Costa

Ancora attività per i giovani minibasketisti che possono iscriversi al centro del Minibasket dell'A. Costa tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 presso la sede in viale Paolo Galeati n. 6. La quota di iscrizione è di L. 10.000 e comprende oltre alla assicurazione anche una maglietta della Società.

PALLAMANO:

Dopo 13 incontri amichevoli inizia la serie "B"

Domenica ore 11: H.C. Imola Vini Emiliani - Parma

Pallamano in vasta attività con una serie di arrivi nell'organico dell'H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani, che di fatto hanno potenziato l'organico che ora risulta così composto: portieri: Bertozzi (1960), Biancastelli (1957), Gamberini (1959 proveniente da Juvenilia), terzini: Deserti (1955 prov. dal Derbigum Bo.), Rondelli (1958), Tassinari (1957), Valentini (1957) Mingarelli (1955 prov. dal Derbigum Bo.), costruttori: Conti (1956), Oriani (1960), Andreoni (1953 prov. dal Derbigum Bo.), pivot: Rivola (1957), Grazia (1955 prov. dal Derbigum Bo.) Severino (1958 prov. dal Gymnasium Bo.), all: Valvassori S. (1960), Valvassori P. (1957), Testa (1958 prov. dal Derbigum Bo.), Zardi (1957)

La preparazione. E' iniziata il 23 agosto in Jugoslavia ed è continuata in sede con un ritmo discreto e anche se insorgono difficoltà derivanti dalla diversa provenienza di tanti elementi (giocano praticamente giocatori di quattro squadre) si cerca di arrivare ad una positiva soluzione in vista di un campionato durissimo.

Torneo di Gerona (Spagna). Abbiamo giocato al alto livello riuscendo a vincere contro il Gelge di Serie «C» (prima vittoria italiana in assoluto) e finendo dietro al Barcellona (la squadra della FIAT Spagnola che gioca in serie d'onore), al Gelge di serie «A» ed al Seat Tolosa (squadra francese di Serie «A») davanti al Gelge di Serie «C» ed al Bordils. Ottime le prove di Zardi, Severino, Deserti, Valentini.

Torneo di St. Gallen (Svizzera tedesca). Nel terzo Torneo Calmor a livello Juniores l'H.C. Imola si è fatta onore riuscendo a contenere la

fortissima formazione svedese del Kroppskultur di Kottberg (10 a 5) che ha vinto il Torneo e che in Italia potrebbe degnamente figurare a livello di Serie «A», ha perso per inesperienza la prima partita contro la TV Shur (Svizzera) per 9 a 6 dopo essere stata in vantaggio per 5 a 3, ha ceduto con dignità agli svizzeri dell'Horgen ed agli austriaci dell'ATSV Hard rispettivamente per 9 a 6 e 10 a 6. Ottime prestazioni di Bertozzi, Zardi e Severino mentre Valentini ha alternato momenti di gran gioco con periodi di rallentamento nell'esecuzione ma il terzino Imolese è una sicurezza per il suo gioco.

Campionato. Domenica si inizia con la visita del Parma e con la grande volontà di ottenere i primi due punti. L'avversario è difficile e non va sottovalutato. La squadra parmense gioca da anni in Serie «B» ed ha fornito in ogni inizio di campionato risultati molto positivi. Vedremo quale sarà la reazione della giovane équipe locale di fronte al debutto ed all'impatto con la serie «B». In ogni caso forza H.C. Imola!

Andrea Bandini

Calcio:

La squadra polese dell'Uljanik ad Imola e Fontanelice

Nel quadro dei buoni rapporti che l'AICS sta mantenendo con la Jugoslavia, la squadra del cantiere navale di Pola Uljanik sarà nella nostra zona dal 30 settembre al 3 ottobre per una serie di incontri a livello amichevole.

La comitiva jugoslava arriverà ad Imola giovedì sera e nella giornata di venerdì visiterà vari complessi cooperativistici imolesi mentre sabato pomeriggio si avrà la prima partita a Fontanelice contro la squadra Zuffi confezioni industriali e alla domenica si avrà l'incontro allo stadio Imolese fra il Grifone e la squadra jugoslava.

Gli ospiti, che sono allenati dal sig. Premate, presentano una squadra valida che gioca nel corrente campionato si trova in testa alla graduatoria a punteggio pieno assieme all'Abbazia (la cittadina di Quarnero celebre per il suo circuito motociclistico e per la sua spiaggia veracistica e per la sua spiaggia veracistica e per la sua spiaggia veracistica). La squadra ha in porta il valido Skan-Lavazza (proveniente dal oppure Stefanovic (proveniente dal Siana). In difesa Zmak, Mavric (proveniente dall'Istria di Pola), Spas (proveniente dalla Istria di Pola), Sica, la linea centrale è formata da Plutti, Geromella e Saina (proveniente dalla Istria di Pola). La prima linea è formata da Lukic, Dobric (proveniente dall'Istria di Pola), Pavlovic (proveniente dall'Istria di Pola), Valic, Perusko, Bellan e Maretic.

Calcio

Parte bene l'Imolese

Con due pareggi (2-2 Civitanova, 0-0 in casa con la Maceratese) è iniziato il campionato di serie D. Se a Civitanova si poteva anche vincere, ricordiamo che il goal del pareggio del padroni di casa è avvenuto a tempo scaduto, l'incontro casalingo ha in parte deluso le aspettative del pubblico in quanto la squadra è mancata proprio nella fase di realizzazione. Ha saputo costruire una notevole mole di lavoro a centro campo, ma non è riuscita a concretizzare in rete varie occasioni.

Senza dubbio la squalifica di Zaccaroni ha scombussolato i piani di Valvassori, in quanto si è dovuto ricorrere a Gozzoli come libero, venendo così a mancare l'appoggio offensivo del forte giocatore.

Ora due difficili trasferte attendono gli Imolesi a Suzzara e a Pesaro, ma se la squadra giocherà con convinzione e grinta i punti non dovrebbero mancare.



RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9

Tutto per la casa

MOBILI LAMPADARI ELETTRODOMESTICI

✱

MOSTRA PERMANENTE

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70



Mercato del veicolo d'occasione

Vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini, 54 - T. 23358

Le donne democratiche mobilitate per l'aborto

Il susseguirsi in questi mesi di fatti drammatici accompagnati da quotidiane notizie di cronaca su donne morte o incarcerate per procurato aborto, nonché gli arresti di Firenze, hanno riproposto alle donne, all'opinione pubblica ed alle forze politiche, la necessità di un serio impegno di mobilitazione e di proposta politica per risolvere, sul piano legislativo, il grave problema tutt'ora aperto dell'aborto clandestino; per superare metodi assurdi e repressivi usati prima di tutto verso le donne costrette a ricorrervi, sia verso quelle persone che lo procurano favorite o indotte appunto dalla clandestinità; ed avviare così una seria politica di intervento su tutti i temi della maternità e della sessualità.

Questi episodi mettono in evidenza, da un lato, tutta la arretratezza di un codice che è lontanissimo dalla realtà del nostro Paese, e dall'altro, il fatto che ancora oggi milioni di donne italiane sono costrette a vivere, a scegliere e a risolvere drammaticamente e nella clandestinità e nell'isolamento una maternità non desiderata.

L'Unione Donne Italiane dell'Emilia-Romagna che, con migliaia di donne, da anni lotta per affermare nei fatti il valore sociale della maternità attraverso una rete capillare di consultori pubblici, di asili nido e scuole materne e per ottenere una legge che cancelli la piaga dell'aborto clandestino, ripropone l'urgenza di queste misure per sottrarre le donne alla violenza cui sono sottoposte

ogni qualvolta, pur desiderando un figlio, sono costrette a rinunciare per carenza di servizi sociali; o, non desiderandolo, a gravidanza iniziata per disinformazione e per carenza di consultori, ricorrono all'aborto clandestino per interromperla.

La stessa drammatica vicenda di Seveso, che ha dato la possibilità ad alcune centinaia di donne gravide contaminate dalla diossina di ricorrere all'aborto terapeutico, sottolinea quanto la società sia carente di strumenti per tutelare la maternità e come proprio la mancanza di una legge sull'aborto porti, sia pure in circostanze eccezionali, a dover ricorrere ad improvvisate procedure medico-amministrative che si risolvono in una nuova violenza verso le donne. Dunque, per questo l'impegno dei Partiti e dei Parlamentari deve esprimersi subito affinché il Parlamento dia una rapida risposta legislativa alle esigenze delle donne; e per far questo per prima cosa occorre che questo problema venga posto all'ordine del giorno dei lavori parlamentari, senza ulteriori rinvii.

L'Unione Donne Italiane ribadisce l'esigenza di pervenire ad una legge che basi su alcuni principi di fondo: una legge che mentre considera non reato l'aborto, purché eseguito entro le prime 12 settimane di gravidanza, riconosca alla donna la piena responsabilità di interrompere o accettare una maternità e le fornisca al tempo stesso quegli strumenti sociali e sanitari che l'aiutino concretamente nella scelta e contemporaneamente le garantiscano la salute. Una legge cioè che mentre responsabilizza la donna faccia carico alla società del problema, prevedendo l'assistenza gratuita nella struttura sanitaria pubblica, l'autodeterminazione della donna, procedure semplici e chiare tali da garantirsi come strumento accessibile, efficace, sicuro.

Una legge sostenuta da una corretta educazione sessuale nelle scuole e da una diffusa rete di consultori pubblici, sarà un sicuro e positivo contributo al superamento dell'aborto stesso.

L'impegno che l'UDI esprime in questo momento con centinaia di iniziative, tende ad allargare la crescita di coscienza e la mobilitazione in particolare delle donne per ottenere una buona legge. Con questo movimento dovranno rapportarsi Partiti e Parlamentari.

Con le Associazioni Femminili chiediamo che il Parlamento abbia momento di consultazione circa la possibile soluzione legislativa.

p. La Segreteria Regionale
Franca Foresti

IL CENTRO ESTIVO DI FONTANELICE

Primo bilancio di una iniziativa

«Il centro estivo che abbiamo istituito ha voluto essere una risposta ad una precisa esigenza sociale, e il suo ruolo non poteva limitarsi, come non si è limitato, ad una sorta di «custodia» del ragazzo, ma ha portato avanti ed ha sviluppato tutta una problematica in cui la ricreazione, il gioco, il divertimento del ragazzo obbedivano ad una logica educativa, formativa e culturale.

Il Sindaco Renato Volta ha così definito il «Centro estivo» nel discorso di introduzione ad un incontro che si è tenuto a Fontanelice.

Promosso dai Comuni di Fontanelice, di Borgo Tossignano, di Castel del Rio, dalla Direzione e dagli Educatori del Campo solare, l'incontro aveva lo scopo di evidenziare l'attività del centro estivo attraverso le proiezioni e le documentazioni di lavori svolti dai ragazzi.

Dopo l'intervento del Sindaco che ha ribadito la funzione sociale, gli intendimenti e le iniziative che il Campo solare ha portato avanti nella passata gestione, è intervenuto il Dott. Bonafè, pedagogo

del Consorzio Socio-Sanitario, il quale ha analizzato da un punto di vista professionale le iniziative del Centro dando un ulteriore arricchimento al dibattito, prospettando nuove iniziative alla luce della sua esperienza.

Il Campo solare è stato istituito dalla Amministrazione Comunale di Fontanelice nel 1974, quando si rese nota la preoccupazione di molti genitori sulla utilizzazione del tempo libero dei loro ragazzi durante le vacanze estive.

E nel campo solare i genitori hanno trovato la risoluzione dei loro problemi.

CONDOGLIANZE

I compagni del NAS di Montecatone si uniscono al dolore del compagno Betti Mario, colpito nel più puro degli affetti con la perdita dell'adorata mamma.

L'Unione Comunale del PSI e la redazione de «La Lotta» si associano al cordoglio del compagno Betti Mario.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 479.150

In memoria di Bruno Ramenghi Morozzi Domenico Gollini Antonio, nel 12.º anniversario della morte della moglie Scardovi Sofia ricordandola. » 5.000

Chiara e Gildo Fabbri ricordando commossi il carissimo amico Bruno Ramenghi » 3.000
Padovani Lina, in memoria di Bruno Ramenghi » 1.000
Padovani Lina » 3.000
Morini Rino e Varani Alfredo » 50.000

In memoria dei genitori Luigi e Giulia Galanti i figli tutti li ricordano con immutato affetto » 10.000
Giovannardi Alfredo » 2.500
Calcoli Bruno in ricordo del carissimo fratello Battista » 5.000

A riportare L. 561.650

DALLA PRIMA PAGINA

Aborto

cosiddetti autonomi, aspettando che venga a crearsi da sé quella situazione di incertezza, tanto utile alle sue truppe di riserva che sono la radio, la televisione, le parrocchie, le associazioni collaterali, Comunione e Liberazione.

Nelle zone colpite dalla diossina, comunque, queste truppe si sono già messe in moto, e lo vediamo dai fatti allucinanti che continuano ad accadere, quali le continue violenze psicologiche, praticate correntemente da certi medici «di cassetta», nei confronti delle donne che con tanta sofferenza vanno a chiedere aiuto. Violenze psicologiche che diventano violenza vera e propria, come racconta una psicologa dell'ospedale di Desio, nei confronti di chi riesce a superare la fitta rete di propaganda antiabortista, degenerando in un ostruzionismo incredibile da parte del personale medico e paramedico ed isolando le donne in attesa di aborto (ancora oggi da 7 giorni), affinché non vedano nessuno e vivano isolate il loro dramma.

Ed in questo clima il Parlamento si accosta ai vari progetti di legge. Noi Socialisti, comunque ci batteremo fino in fondo per ottenere una legge che garantisca l'autodeterminazione della donna, senza che questa sia costretta ad essere sottoposta ad una supervisione medica, quasi che non fosse in grado

di decidere da sé, di valutare da sé, in base ai propri principi morali, se, data la situazione di fatto in cui è venuta a trovarsi, è giusto o meno fare determinate scelte.

La legge di uno stato laico e sovrano non deve entrare nella sfera del credo religioso qualunque esso sia ma deve impegnarsi a garantire il pieno rispetto della dignità delle donne che la Costituzione definisce uguali agli altri cittadini, ma che, nonostante ciò, continuano ad essere oggetto di particolari «attenzioni» e di particolari «controlli», quasi che se ne volesse studiare il grado di maturità.

«Le donne sono mature». E' ormai uno slogan caro a tutta la sinistra, ma a guardare bene certi progetti di legge verrebbe da aggiungere «ma solo in certi casi».

Quanto alle dichiarazioni del CIF (Centro Italiano Femminile), l'organizzazione delle donne cattoliche, in merito alla assoluta «inviolabilità del diritto alla vita», solo una domanda: dov'è il CIF a difendere il diritto alla vita nelle guerre di religione? (gli orrori di Taal el Zaatar sono ancora troppo vicini); dov'era il CIF a difendere il diritto alla vita quando venivano bendetti in nome di Dio le armi? E ancora dov'è il CIF a difendere il diritto alla vita nelle fabbriche, quando coloro che vorrebbero figli sono costrette a subire aborti ed a pregiudicare eventuali altri concepimenti a causa delle cattive condizioni di lavoro o di ambienti «avvelenati?».

Situazione attuale

to operato è molto grave.

Non possiamo condere respiro ad una forza politica come la DC perché il pericolo di una involuzione moderata del Paese è sempre possibile, nonostante il 20 Giugno. Chiediamo che si prendano subito e in modo corretto i provvedimenti che le forze di sinistra hanno indicato sulle linee essenziali per uscire dalla crisi economica ma aggiungiamo che non siamo per privilegiare solo il momento economico, ma riteniamo che con pari speditezza si debba marciare per i diritti civili (riforma del codice fascista, aborto ecc.). Ogni atteggiamento che si accontentasse di un confronto, sulle cose e sui problemi senza portare a rapida e concreta soluzione i problemi posti, non potrebbe non trovarsi estremamente critici e influirebbe sulla nostra posizione parlamentare verso il Governo.

**Dr. Gottardi
Ag. d'Affari**

**V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713**

VENDESI

- Lotto di terreno in Imola per villetta.
- Lotto Industriale urbanizzato e con progetto.
- Terreno 5 ett. panoramico a 5 Km. da Imola
- Terreno agricolo collinare buona esposizione, vicino città, ett. 4.76.00 in edificabile.
- Appartamento libero in villa presso viale Dante, signorile.
- Cercasi socio per villetta bifamiliare.

In memoria

Il giorno 11 c.m. è venuto meno Giuseppe Bassi, noto libraio imolese. Figura di vecchio militante socialista partecipò tra l'altro alla fondazione della Camera del Lavoro di Genova nel lontano 1908.

Venuto in Imola fu insegnante pratico dal 1926 al 1934 nella scuola di Avviamento professionale F. Alberghetti, dalla quale fu successivamente allontanato per il suo passato politico.

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI - 1976

BENATI

Dal 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

**6
stabilimenti
in
Italia**

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li